

LICEO CLASSICO " SAN CARLO" - MODENA -

Attività di Educazione alla salute – a.s. 1998 / 1999

ASCOLTARSI.

PAROLE, MUSICA, GESTI ED EMOZIONI

Classi partecipanti : V A - V B - V C - V D

II A - II B - II C

UNA DOMANDA NON SCONTATA :
“Perché la Scuola si occupa di <emozioni>?”

Il termine *emozioni* non rappresenta certo, per chi si occupa dell'educazione dei giovani, solo una parola suggestiva entro il titolo di un'attività didattica. Crediamo che meriti, quantunque se ne possano intendere le implicazioni educative, che vengano chiarite -in termini pedagogici- le *ragioni* della scelta didattica qui operata.

In sintesi, ci interessa sottolineare quanto segue.

Emozioni e sentimenti, nella nostra cultura, sono generalmente contrapposti al razionale; mentre, però, ai sentimenti viene riconosciuta una certa “dignità spirituale”, le emozioni subiscono – generalmente- una svalutazione, connessa alla condivisa stereotipia che interpreta il loro manifestarsi in termini di <spinta incontrollata>, come segno di fragilità e problematicità psicologiche, o, almeno, come sintomo di indiscrezione sul piano comunicativo-relazionale.

In ambito educativo, solitamente, la dimensione emozionale viene confinata <<altrove>> rispetto ai luoghi dell'apprendimento in cui solo i processi cognitivi andrebbero potenziati e, tra l'altro “difesi” dai possibili attacchi delle emozioni stesse.

Le precedenti riflessioni non possono se non far pensare ad una sorta di “analfabetismo emozionale” che, negato o rimosso, impone i suoi limiti e le sue gravi insufficienze proprio in quei contesti in cui sarebbe necessario comprendere le emozioni dell'altro e saper esprimere le proprie, per non restare paralizzati in problemi di comunicazione o per non liquidarli ai danni dell'interlocutore.

La prospettiva educativa verso cui la scuola dovrebbe essere sempre più sensibile è quella che tende a considerare dei nostri studenti i *processi cognitivi* (“ iter” dell'acquisizione) **insieme** ai *processi emozionali* (le condizioni attraverso cui apprendono), (LUCIDO) e questo in virtù della consapevolezza che **le nostre modalità relazionali (con gli altri, ma anche con la realtà nel suo complesso) si esprimono e si realizzano attraverso le nostre esperienze emozionali che, a loro volta, si esprimono e si realizzano in un rapporto di stretta dipendenza, intreccio, reciprocità con i modi del nostro conoscere. Bisogna avere consapevolezza del COME CONOSCIAMO, perché da quel “come” prendono avvio le direttive più importanti del nostro essere al mondo.**

Sono riuniti qui, oggi, gli studenti di quattro quinte ginnasio e di tre seconde liceali. Lo scopo è quello di mettere in comune gli esiti di un'attività impegnativa condotta nell'ambito della Educazione alla salute per il presente anno scolastico '98-99. Ma non solo : gli obiettivi che stamattina vorremmo raggiungere sono anche altri, e precisamente :

- ricostruire **le tappe formative** di questa attività, cercando di capire il suo valore a *posteriori* , cioè dopo che l'abbiamo vista nascere, svilupparsi e concludersi;
- riconsiderare **il metodo di lavoro** che ci è stato suggerito nella fase iniziale, ed anche la metodologia che ciascuna classe ha prescelto per operare in proprio ;
- individuare **criteri di valutazione** per guardare a ritroso questa attività senza gli scetticismi che certo non sono mancati al momento della proposta da parte dei docenti e con l'obiettività che occorre al momento della valutazione di un progetto.

Cercheremo di impostare noi studenti i primi due ambiti di riflessione,(tappe formative e metodo di lavoro), mentre chiederemo agli ospiti presenti in sala di aiutarci nel momento della verifica, dopo la presentazione dei video e delle performances delle singole classi.

Cominciamo dal titolo dell'attività : **"Ascoltarsi. Parole, musica , gesti ed emozioni "** (LUCIDO)
Il titolo lascia intendere che il significato del percorso di educazione alla salute che ci è stato proposto quest'anno era di prendere **noi stessi** come centro di attenzione, di dedicarci seriamente tempo, in un dialogo per niente facile a scuola, tanto da cogliere le **emozioni** che accompagnano i nostri comportamenti, da quelli più naturali a quelli più trasgressivi, da quelli scolastici a quelli della vita privata.

Le cose interessanti per noi, quelle che ci hanno colpito subito, sono state almeno due ; in primo luogo la scuola ha cercato canali diversi dai suoi istituzionali per comunicare con noi, per entrare in sintonia con il mondo dei giovani : la musica e la letteratura giovanile contemporanea.

In secondo luogo la scuola ci ha chiesto di essere "un po' meno scolari" durante gli incontri, e di recuperare la possibilità di fare un poco di spazio dentro noi stessi; soprattutto, ci ha offerto la possibilità di impegnarci operativamente in una ricerca - in parte insolita - di mezzi e di strumenti per capirci e, forse, anche per farci capire dall'esterno. Ciò che ha accomunato maggiormente i lavori dei due gruppi di classi - le V e le II -, infatti, è stata la nostra ribellione verso gli stereotipi e i giudizi preconfezionati con i quali, spessissimo, il mondo degli adulti riduce e imprigiona l'universo giovanile.

Letture 1 : da L. Ravera , *In quale nascondiglio del cuore*, Mondadori

Letture 2 : *La gente dice questo, la gente dice quello...*

NON È DIVERTENTE

la gente dice questo
la gente dice quello
dei giovani d'oggi
e non è divertente
non è divertente

giocano d'azzardo
per trovare un po' di soldi
giocano d'azzardo
per divertirsi un po'
giocano d'azzardo
per vivere con stile
giocano d'azzardo
per ballare e fare sfoggio
giocano d'azzardo
perché amano la blues

dance

giocano d'azzardo
e non considerano prezzo

la gente dice questo
la gente dice quello

sui giovani d'oggi
che provocano risse
e non è divertente.
non è divertente

giocano d'azzardo
e gli piace bestemmiare
giocano d'azzardo
e saltano la scuola
giocano d'azzardo
per mostrare un po' di stile
giocano d'azzardo
lo fanno continuamente
ma alcuni perdono
giocano d'azzardo
e non considerano il prezzo

la gente dice questo
la gente dice quello
sui giovani d'oggi
sul loro modo di essere
e non è divertente
non è divertente

giocano d'azzardo
per procurarsi una canna
giocano d'azzardo
con la piccola Sally
giocano d'azzardo
per provare la loro forza
giocano d'azzardo
ma non hanno direzione
giocano d'azzardo
ma non vanno avanti
giocano d'azzardo
e non considerano il prezzo

la gente dice questo
la gente dice quello
sui giovani d'oggi
di come stanno veramente
e non è divertente
nossignora, non è divertente.

Linton Kwesi Johnson, *It nob funn*

V

ESSERE GRUPPO, ESSERE INDIVIDUI

Nella riproduzione del reale che ci fornisce la televisione siete sempre almeno in dieci. C'è il leader naturale, il ciccone, la bambola, la timida e il genio con gli occhiali. Quattro gregari, il gatto e il mascalzone. Questo quando siete i giovani «fiction», ragazzi «Della terza C» o «Del muretto», in «vacanza di Natale» e d'agosto. Se siete commedia siete amorazzi e bravate. Se siete «emotional», come il docu-drama o il saggio-inchiesta, siete, presumibilmente, a rischio: tossico, microcriminali, malati, violenti, marginali. Fra la barzelletta e la sciagura, si stende, vergine, il terreno delle vostre vite. Nessuno che si azzardi a raccontarvi come siete, anche interiormente, non solamente corpi fotogenici.

L -

Veniamo, ora, alla ricostruzione delle **tappe formative** dell'attività (LUCIDO 2)

- Quello che è stato definito "Incontro di attivazione" è stata, per così dire, la miccia per accendere i nostri interessi verso l'attività e per coinvolgerci il più attivamente possibile nel lavoro di introspezione, apertura, riflessione e confronto che avrebbe dovuto svilupparsi da quel momento

Le classi si sono incontrate con testi poetici, passi di prosa, canzoni moderne e musica classica scelti appositamente per **mettere gli alunni di fronte alla rappresentazione della loro condizione esistenziale** : una vita fatta di emozioni contrastanti, a volte anche di segno opposto, ma che riescono stranamente a convivere negli animi degli adolescenti.

Proprio da questa opposizione di "positivo" e "negativo", di "pessimismo" e di "ottimismo" sono nati i contributi dei singoli ragazzi : ognuno, infatti, è stato chiamato ad esprimersi liberamente sulle **emozioni in lui dominanti** in questo periodo della sua vita.

Dalla messa in comune, dal confronto e dalla discussione di gruppo (effettuate senza la presenza di docenti della classe) sono emersi, poi, per generalizzazione, quelli che per ciascuna classe potevano essere considerate le **emozioni prevalenti** del mondo giovanile.

Ogni gruppo ha selezionato da cinque a otto evocatori.

- Sulla base dell'esito dei primi incontri, il secondo appuntamento si è svolto all'insegna **dell'ascolto** : ad ogni gruppo sono state proposte una breve rassegna di brani musicali ed una scelta di passi letterari classici e contemporanei relative alle singole "emozioni" selezionate dalle classi. Si trattava dell'esemplificazione di come le emozioni possano prendere voce dalle parole e dalla musica.

Di qui il passaggio alla terza fase dell'attività, contrassegnata dal coinvolgimento attivo degli studenti.

L'elaborazione degli studenti ha conosciuto **alcuni** momenti fondamentali, oltre a quelli – sottintesi – propri di ciascun lavoro di gruppo. (LUCIDO 3)

Precisamente : **NELLA FASE D'AVVIO**: (LUCIDO 4)

a) momento della **ricerca**

b) momento della **analisi**

c) momento della **scelta (secondo criteri espliciti risalenti ad una impostazione condivisa)**

Qualche annotazione pedagogica.

Questi tre aspetti del lavoro degli studenti hanno avuto contrassegni simili, talvolta migliori, ma anche molto diversi rispetto al modulo di studio sperimentato nell'apprendimento delle discipline.

- la **ricerca**, che si è configurata come "ricerca bibliografica", per alcune classi e in taluni casi, ha seguito i passi di una corretta ricerca informativa per autore o per soggetto: i ragazzi hanno esplorato il mondo letterario secondo precisi indici, così come hanno esplorato l'universo della pittura e dell'arte. Non sempre e non per tutti la ricerca ha rispettato questi canoni : per molti studenti si è trattato di *ricercare* nella propria biblioteca mentale, quella, cioè, in cui erano conservati titoli, passi, personaggi ed *emozioni* già provate e ritenute esemplari. Si è trattato di una ricerca più "selvaggia", ma più vicina a quanto il progetto dei docenti intendeva raggiungere, e cioè che i ragazzi cercassero in se stessi, e dunque nella *propria memoria di singoli e di gruppo*, l'espressione più vicina al loro sentire emotivo.

- l'**analisi dei testi** proposti per la esplicitazione dell'uno o dell'altro sentimento ha avuto, anch'essa, caratteristiche sue proprie. Anche se assai spesso mediata dalla riflessione sul valore polisemico delle parole, il giudizio sul valore rappresentativo del testo è stato espresso dai ragazzi nei termini del "mi dice" e del "mi fa sentire" piuttosto che rispetto all'intenzionalità dell'autore ;

una reinterpretazione in termini personali, cioè, che è quanto si chiede a chi condivide un linguaggio comune come quello della canzone e della musica.

- **la scelta** dei testi da antologizzare è stata, però, affidata a criteri di rappresentatività generale, tanto che i ragazzi hanno imposto a se stessi di superare il proprio punto di vista soggettivo in favore della **astrazione** (in termini di pensiero cognitivo) del significato più generale di ogni termine indicante un'emozione.

Tappe formative dell'attività

1. INCONTRO DI ATTIVAZIONE: gli alunni di fronte alla rappresentazione della loro condizione esistenziale

- emozioni dominanti nei singoli
- emozioni prevalenti nel mondo giovanile

2. INCONTRO DI ASCOLTO: le emozioni possono prendere voce da parole e da musica. Esemplicazioni

- testi di letteratura, di narrativa contemporanea, di narrativa giovanile
- brani musicali di genere ed epoca diversa

Adesso tocca a voi
La fase operativa degli studenti

*Individuazione
della finalità del lavoro*

A. IL LAVORO
DI GRUPPO

*Individuazione
di metodi e mezzi*

*Individuazione
dei tempi di realizz.ne*

*Individuazione dei ruoli di
singoli o di sottogruppi*

*Messa in comune di quanto elaborato dai
sottogruppi*

Confronto, discussione, scelta

Il prodotto finito

B . MOMENTI FONDAMENTALI DELLA “FASE D’AVVIO”

- la ricerca bibliografica in biblioteca
(i sedimenti della cultura scolastica rivisitati)

a) la ricerca

- la ricerca “selvaggia” nella biblioteca mentale
(memoria dei singoli)

- il testo in sé (l’intenzionalità dell’autore)

b) l’analisi dei testi

“mi fa sentire
“mi dice”...

reinterpretazione

c) la scelta condivisa : le emozioni come “astrazioni” mentali

LA TRACCIA DI UN ITINERARIO FORMATIVO

Il mimo :

*esprimere se stessi e leggere gli altri
attraverso il corpo.*

.....classi V Ginnasio

La Lettura :

ritrovare se stessi nelle parole

.....classi V Ginnasio

.....classi II Liceo

La canzone :

cercare se stessi nella melodia

.....classi V Ginnasio

.....classi II Liceo

LA MUSICA :

scoprire se stessi in un ritmo

.....classi V Ginnasio

.....classi II Liceo

LA SCIENZA :

capire se stessi attraverso lo studio..... II Liceo

in parallelo

**A. Le opportunità offerte dal Cineforum :
QUANDO LE EMOZIONI DIVENTANO ARTE**

- *Shine*
- *Basquiat*
- *Il paradiso perduto*

**B. La giornata dell'Arte e della Creatività
studentesca:
QUANDO LE MIE EMOZIONI SI VOGLIONO
ESPRIMERE**

Arti figurative

MUSICA

Lettura

IO

le mie emozioni

Scrittura

SPETTACOLO

AL DI LA' DELLA VERIFICA : PROSPETTIVE APERTE

Il cammino formativo degli studenti, basato fundamentalmente sulla riflessione sul "sé", può convenientemente e coerentemente concludersi con un momento di studio in direzione di una più scientifica comprensione di quello "stato complesso" che è stato definito come EMOZIONE.

In particolare, si possono prevedere due direzioni di studio :

a) **i contributi della biologia** (e/o della neuro-psico-socio-biologia).

L'obiettivo è quello di analizzare le emozioni radicandole nell'organismo umano e a partire dal cervello; è, in altre parole, quello di sottolineare che, contrariamente a quanto comunemente si pensa, le emozioni non si realizzano solo a livello psichico ma, anche e contemporaneamente, a livello biochimico e neurofisiologico.

b) **i contributi delle teorie cognitive** (della psicologia)

L'obiettivo è quello di analizzare gli elementi che costituiscono la struttura fondamentale delle emozioni : di tipo cognitivo-valutativo e di tipo sensitivo-motorio.

Se, nell'impostazione del lavoro, i docenti non hanno ritenuto di specificare in quale accezione assumere il termine "emozione" per poi valutare - ad itinerario terminato - quale direzione di senso vi fosse attribuita dagli studenti, in fase di conclusione dell'attività va evidenziato che i ragazzi si sono avvicinati al significato di emozione quale è quello proposto dalla psicologa esistenziale Rollo May.

“ (...) le emozioni non sono semplicemente delle forze che ci spingono in avanti, ma una tensione che ci spinge verso qualcosa, un impeto creativo, un'aspirazione a plasmare le situazioni (...).

Sono innegabilmente un modo di comunicare con le persone significative che ci circondano, un impulso a plasmare un rapporto con quest'ultime; **sono un linguaggio mediante il quale noi costruiamo e diamo forma ai nostri rapporti interpersonali.**”

(R.May, *L'amore e la volontà*, Roma, Astrolabio, 1971 , pp.87-88)

Dagli elaborati dei ragazzi (video e dossiers) si può notare, infatti, come l'accento sia posto **sull'intenzionalità delle emozioni** che, lungi dall'esaurirsi nel perimetro ristretto della soggettività, si dirigono sempre verso gli altri (in positivo e in negativo) stabilendo con essi relazioni e, ciò che più interessa, determinando la qualità e le connotazioni delle relazioni stesse.

E' possibile supporre che la metodologia del lavoro di gruppo (piuttosto che l'analisi introspettiva affidata al singolo) abbia portato inevitabilmente a tale accezione ; nel lavoro condotto a scuola, "costruito", i ragazzi non hanno avuto modo di riflettere su di un'emozione in quel momento esperita, e, dunque, non le hanno potuto assegnare l'altro possibile ruolo : quello, cioè, di una risposta non controllata dipendente dalla percezione-valutazione non oggettiva di una percezione.

BIBLIOGRAFIA ESSENZIALE PER I FONDAMENTI TEORICI DEL LAVORO

M. Contini, *Per una pedagogia delle emozioni*, La Nuova Italia, Firenze, 1998

K. Oatley, *Psicologia delle emozioni*, Il Mulino, Milano, 1997

POSSIBILI APPROFONDIMENTI DISCIPLINARI BIBLIOGRAFIE PER EVENTUALI PERCORSI DIDATTICI

EDUCAZIONE LINGUISTICA

- C.Bazzanella, *Le facce del parlare*, La Nuova Italia, Fi, 1994
U.Eco, *Lector in fabula*, Bompiani, Mi, 1979
E.Goffman, *Forme del parlare*, Il Mulino, Bo, 1987
M.Lavagetto, *La cicatrice di Montaigne*, Einaudi, To, 1992
M.Mizzau, *Eco e Narciso. Parole e silenzi nel conflitto uomo-donna*, Boringhieri, To., 1988
M.Mizzau, *L'ironia. La contraddizione consentita*, Feltrinelli, Mi, 1984

LETTERATURA INGLESE

- T.S.Eliot, *La terra desolata*, in *Opere*, Bompiani, Mi, 1992
P.Swidan, *George Eliot, Middlemarch: a casebook*, London
H.James, *Ritratto di signora*, To, Einaudi, 1993
J.Joyce, *Ulisse*, Mondadori, Mi, 1994
Shakespeare, *Romeo e Giulietta*
Giulio Cesare
Macbeth

LETTERATURA TEDESCA

- Goethe, *I dolori del giovane Werther*, To, Einaudi, 1978

ALTRE LETTERATURE

- G.Marquez, *L'amore ai tempi del colera*, Mondadori, Mi, 1986

LETTERATURA FRANCESE

- Radiguet, *Il ballo del conte d'Orgel*, Grasset, Parigi, 1924
Stendhal, *Dell'amore*, Einaudi, To, 1975
Proust, *Alla ricerca del tempo perduto*, Einaudi, To, 1963
Sartre, *L'essere e il nulla*, Il Saggiatore, Mi, 1984

LETTERATURA RUSSA

- Tolstoj, *Guerra e pace*, Einaudi, To, 1955
Anna Karenina, Einaudi, To, 1974
Felicità familiare in *Quattro romanzi*, Einaudi, To, 1977
Dostoevskij, *La mite*, Feltrinelli, Mi, 1977

LETTERATURA CLASSICA

Saffo, *Afrodite*, in *I lirici greci*, To, Einaudi, 1969

Omero, *Iliade*

Sofocle, *Edipo re*

FILOSOFIA

Aristotele, *Retorica*, Bari, Laterza, 1961

Grande etica, “

Politica “

Topici “

Cartesio, *Il discorso del metodo*, in *Opere*, Laterza, Vol 1

Le passioni dell'anima “

Freud, *Opere*, Bollati Boringhieri

Hume, *Trattato sulla natura umana*, Laterza, 1978

Nietzsche, *Umano, troppo umano*, Adelphi

Platone, *Opere complete*, Laterza

Ricoeur, *Tempo e racconto*, Jacka Book

Tassi Sandra

Ascoltarsi. Parole, musica, gesti ed emozioni

Lettura e biblioteca scolastica alle scuole Superiori

Liceo Classico "San Carlo" - Modena
1998/99

Classe/i

n.4 classi V ginnasio - n.3 classi II liceo

Area tematica

Lingua italiana - Studi Sociali

Contenuto tematico

L'aspetto emozionale del vissuto dei ragazzi, come individui in crescita.

Obiettivo/i

Indagare le connessioni fra emozioni e comportamenti anche in situazioni di apprendimento, attraverso linguaggi non usuali nella scuola come la musica e la letteratura giovanile contemporanea.

Destinatario/i

Studenti

Personale coinvolto

Bibliotecaria dell'Istituto e, indirettamente, i vari consigli di classe.

Progettazione

Per classe

Descrizione del percorso

Motivazione

È un progetto allargato che ha coinvolto alcune discipline in parallelo: italiano, musica, storia dell'arte, e (per le classi II liceo) filosofia, scienze, letteratura classica, letteratura straniera. L'intento di questo percorso di educazione alla salute è stato quello di considerare la vita interiore dei nostri giovani e giovanissimi come centro di attenzione e di correlarla allo sforzo di imparare, nella consapevolezza che, per ciascuno, l'apprendimento è direttamente proporzionale al proprio stato di benessere. Si è voluta offrire anche la possibilità di impegnarsi operativamente in una ricerca, in parte insolita, di mezzi e di strumenti per capirsi e anche per farsi capire dall'esterno. Ciò che ha accomunato maggiormente i lavori dei due gruppi di classi, infatti, è stata la ribellione verso gli stereotipi e i giudizi preconfezionati con i quali, spessissimo, il mondo degli adulti riduce ed imprigiona l'universo giovanile.

Articolazione delle fasi di attività

Diverse sono state le tappe formative dell'attività.

Incontro di attivazione. E' stata, per così dire, la miccia per accendere l'interesse verso l'attività e per coinvolgere il più attivamente possibile i ragazzi nel lavoro di introspezione, apertura, riflessione e confronto che avrebbe dovuto svilupparsi da quel momento. Le classi si sono incontrate con testi poetici, passi di prosa, canzoni moderne e musica classica scelti appositamente per mettere gli alunni di fronte alla rappresentazione della loro condizione esistenziale: una vita fatta di emozioni contrastanti, a volte anche di segno opposto, ma che riescono stranamente a convivere negli animi degli adolescenti. Proprio da questa opposizione di "positivo" e "negativo", di "pessimismo" e "ottimismo" sono nati i contributi dei singoli ragazzi: ognuno, infatti, è stato chiamato ad esprimersi liberamente sulle emozioni in lui dominanti in questo periodo della vita. Dalla messa in comune, dal confronto e dalla discussione di gruppo (effettuate senza la presenza di docenti in classe) sono

emersi, poi, per generalizzazione, quelli che per ciascuna classe potevano essere considerate le emozioni prevalenti del mondo giovanile. Ogni gruppo ha selezionato da cinque a otto evocatori.

Incontro di ascolto. Sulla base dell'esito dei primi incontri, il secondo appuntamento si è svolto all'insegna dell'ascolto: ad ogni gruppo sono state proposte una breve rassegna di brani musicali ed una scelta di passi letterari classici e contemporanei relative alle singole "emozioni" selezionate dalle classi. Si trattava dell'esemplificazione di come le emozioni possono prendere voce dalle parole e dalla musica. Il passaggio alla terza fase dell'attività è stato contrassegnato dal coinvolgimento attivo degli studenti. La loro elaborazione ha conosciuto momenti propri di ciascun gruppo di lavoro, quali: individuazione della finalità del lavoro, di metodi e mezzi, dei tempi di realizzazione, dei ruoli di singoli o di sottogruppi; messa in comune di quanto elaborato dai sottogruppi; confronto, discussione, scelta; il prodotto finito. Ma sono stati tre i momenti fondamentali del lavoro degli studenti:

la ricerca, che si è configurata come "ricerca bibliografica", per alcune classi e in taluni casi ha seguito i passi di una corretta ricerca informativa per autore o per soggetto: i ragazzi hanno esplorato il mondo letterario secondo precisi indici, così come hanno esplorato l'universo della pittura e dell'arte. Non sempre e non per tutti la ricerca ha rispettato questi canoni: per molti studenti si è trattato di ricercare nella propria "biblioteca mentale", quella, cioè, in cui erano conservati titoli, passi, personaggi ed emozioni già provate e ritenute esemplari. Si è trattato di una ricerca più "selvaggia", ma più vicina a quanto il progetto dei docenti intendeva raggiungere, e cioè che i ragazzi cercassero in se stessi, e dunque nella propria memoria di singoli e di gruppo, l'espressione più vicina al loro sentire emotivo.

L'analisi dei testi proposti per l'esplicitazione dell'uno o dell'altro sentimento ha avuto, anch'essa, caratteristiche sue proprie. Anche se assai spesso mediata dalla riflessione sul valore polisemico delle parole, il giudizio sul valore rappresentativo del testo è stato espresso dai ragazzi nei termini del "mi dice" e del "mi fa sentire" piuttosto che rispetto all'intenzionalità dell'autore; una reinterpretazione in termini personali, cioè, che è quanto si chiede a chi condivide un linguaggio comune come quello della canzone e della musica.

La scelta dei testi da antologizzare è stata, però, affidata a criteri di rappresentatività generale, tanto che i ragazzi hanno imposto a se stessi di superare il proprio punto di vista soggettivo in favore della astrazione (in termini di pensiero cognitivo) del significato più generale di ogni termine indicante un'emozione. Parallelamente altre due fasi hanno completato il percorso: le opportunità offerte dal Cineforum - "Quando le emozioni diventano arte" - in cui i ragazzi hanno assistito alla proiezione di tre film ("Shine", "Basquiat", "Il paradiso perduto"); la giornata dell'Arte e della Creatività studentesca - "Quando le emozioni si vogliono esprimere" - in cui, presso la scuola, sono stati allestiti da artisti modenesi vari atelier: gli studenti hanno assistito alla presentazione di opere e tecniche potendo, in alcuni momenti, intervenire operativamente.

Prodotto realizzato

Al termine dell'esperienza, e a sua documentazione e divulgazione, sono stati prodotti dai ragazzi cartelloni illustrativi, dossier cartacei, video che verranno presentati nel corso dell'intervento.

Risultati raggiunti

Nell'impostazione del lavoro i docenti non hanno ritenuto di specificare in quale accezione assumere il termine "emozione" per poi valutare, ad itinerario terminato, quale direzione di senso vi fosse attribuita dagli studenti. In fase di conclusione dell'attività va evidenziato come i ragazzi abbiano posto l'accento sull'intenzionalità delle emozioni che, lungi dall'esaurirsi nel perimetro ristretto della soggettività, si dirigono sempre verso gli altri (in positivo e in negativo) stabilendo con essi relazioni e, ciò che più interessa, determinando la qualità e le connotazioni delle relazioni stesse. E' possibile supporre che la metodologia del lavoro di gruppo, piuttosto che l'analisi introspettiva affidata al singolo, abbia portato inevitabilmente a tale accezione; nel lavoro condotto a scuola, "costruito", i ragazzi non hanno avuto modo di riflettere su di un'emozione in quel momento esperita, e, dunque, non le hanno potuto assegnare l'altro possibile ruolo: quello, cioè, di una risposta non controllata dipendente dalla percezione-valutazione non oggettiva di una percezione.

Il presente documento è tratto dal sito web “Documentaria” del Comune di Modena: <https://documentaria.comune.modena.it>

Titolo: Ascoltarsi. Parole, musica, gesti ed emozioni

Sottotitolo: Attività di Educazione alla salute - a.s. 1998/1999

Collocazione: LI 94



Comune di Modena



Copyright 2022 © Comune di Modena.

Tutti i diritti sono riservati.

Per informazioni scrivere a: memo@comune.modena.it